

In ogni paese le transazioni finanziarie sono soggette a un *corpus* di norme che definisce la natura delle diverse forme contrattuali e presiede alla risoluzione delle dispute in caso di inadempienza. Mediante tali norme, ciascun legislatore persegue una pluralità di obiettivi di interesse pubblico: ridurre l'incertezza che grava sugli scambi finanziari; contenere i costi di transazione; assicurare l'equità di trattamento di tutte le parti interessate. La crescente integrazione internazionale degli scambi finanziari può, da questo punto di vista, essere fonte di frizioni, per la diversa importanza attribuita da ciascun legislatore nazionale a questi obiettivi, per la possibilità che si sviluppino forme di "arbitraggio" tra ordinamenti, per eventuali lacune e inadeguatezze in qualche specifico ordinamento.

Sono questi i motivi che hanno indotto alcune importanti banche centrali dei paesi del Gruppo dei Dieci ad avviare una riflessione su alcuni aspetti giuridici di particolare rilievo dell'ordinamento della finanza. All'iniziativa hanno aderito la Banca della Riserva Federale di New York, la Banca del Giappone, la Banca d'Italia, la Banca d'Inghilterra, la Banca d'Olanda e la Banca Centrale Europea, oltre a organismi internazionali come la Banca dei Regolamenti Internazionali, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Il rapporto che ne è scaturito, dal titolo "*Insolvency arrangements and contract enforceability*" ha carattere esplorativo e pertanto non contiene raccomandazioni. La sua finalità è quella di stimolare la riflessione pubblica su un tema di crescente rilievo. A questo fine, sulla base di questionari compilati dai membri del gruppo con riferimento ai paesi di appartenenza, il rapporto individua le tendenze recenti in materia di diritto fallimentare, discute alcuni problemi posti dalla crescente integrazione finanziaria internazionale, e indica alcune aree specifiche riguardo alle quali è possibile che in futuro emergano frizioni. Commenti e osservazioni al rapporto sono benvenuti, e possono essere inoltrati alla Banca dei Regolamenti Internazionali (all'indirizzo di posta elettronica [g10@bis.org](mailto:g10@bis.org)) entro il 30 aprile 2003.

Proprio per il suo carattere informale e interlocutorio il rapporto non è stato sottoposto ai Ministri e Governatori del Gruppo dei Dieci, e quindi non impegna la responsabilità né del Gruppo dei Dieci nel suo complesso, né dei suoi singoli membri.